



Panoramica comparativa dei Centri Giovanili Mobili in Europa

Risultati e riflessioni dalla mappatura del database

DATABASE

Mobile Youth Work

Coinvolgere i giovani e le comunità

Promuovere il riconoscimento delle iniziative di Centri Giovanili Mobili



Scopri di più sul progetto:

Scansiona il QR code per accedere a risorse aggiuntive e aggiornamenti.

Questa pubblicazione è stata sviluppata dal team del progetto Mobile Youth Work, una collaborazione tra Roter Baum Berlin (Germania), Curba de Cultură (Romania), Strauss APS (Italia) e Le Fagotin (Belgio). Cofinanziato dall'Unione europea.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o di Jugend für Europa – Nationale Agentur. Né l'Unione europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili per essi.

Numero di progetto: 2024-1-DE04-KA220-YOU-000245905

Data di pubblicazione: Giugno 2026



**Co-funded by
the European Union**

01 Introduzione

Questo rapporto presenta un'**analisi comparativa di 20 Centri Giovanili Mobili in Europa**, basata su una mappatura strutturata dei dati. I casi analizzati rappresentano un'ampia varietà di pratiche, tra cui servizi municipali, iniziative promosse da ONG, unità di intervento nelle aree rurali, attività di lavoro giovanile negli spazi pubblici urbani e formati mobili ibridi. Questi comprendono sia centri basati su veicoli, sia approcci di strada e di prossimità.

L'obiettivo non è solo classificare i modelli, ma anche **individuare schemi ricorrenti, differenze, punti di forza e sfide strutturali**. L'analisi conferma che i Centri Giovanili Mobili non rappresentano una soluzione unica e fissa, bensì una risposta adattiva, modellata dai contesti territoriali, sociali e istituzionali.

Emerge una conclusione centrale: un Centro Giovanile Mobile non è definito dal veicolo in sé, ma dalla sua funzione: portare il lavoro giovanile negli ambienti quotidiani dei giovani.

Note metodologiche

- I risultati si basano su **dati auto-dichiarati** raccolti tramite un **questionario di mappatura**. Pertanto, l'analisi riflette il modo in cui le organizzazioni descrivono i propri Centri Giovanili Mobili.
- Questo esercizio di mappatura presenta alcune **limitazioni**. In primo luogo, il database si basa su soli 20 casi auto-dichiarati, pertanto non copre tutti i Centri Giovanili Mobili esistenti in Europa. Inoltre, il livello di dettaglio delle risposte varia, così come la quantità di informazioni disponibili tra paesi e organizzazioni. I risultati devono quindi essere interpretati come una **panoramica esplorativa e comparativa**.

02

Definizione generale: Che cos'è un centro giovanile mobile?

Da tutti i casi emerge una **visione condivisa**.

Un **Centro Giovanile Mobile** è un servizio di **lavoro giovanile** che si muove verso i giovani, anziché aspettarsi che siano loro a frequentare spazi fissi. Opera in **contesti pubblici, rurali, suburbani o scarsamente serviti**. Offre attività **informali, non formali, volontarie e a bassa soglia**, includendo opportunità di aggregazione e partecipazione nel tempo libero. Costruisce relazioni attraverso **presenza, fiducia, continuità e rispetto reciproco**. Si adatta ai bisogni e agli interessi locali e crea uno spazio di lavoro giovanile sicuro e accessibile in contesti temporanei o non istituzionali. In alcuni casi, facilita anche il collegamento dei giovani con **altri servizi, specialisti o attori della comunità**.

La forma fisica è secondaria, che si tratti di un furgone, una roulotte, una barca, un rimorchio o un team mobile. **L'elemento distintivo è la capacità di creare un ambiente di lavoro giovanile significativo ovunque si trovino i giovani**.

I Centri Giovanili Mobili dovrebbero quindi essere intesi come spazi di lavoro giovanile mobili, basati su accessibilità, partecipazione volontaria, partecipazione attiva, riservatezza, costruzione di relazioni e capacità di rispondere ai bisogni dei giovani.

03

Fascia d'età: 12-25 anni

Sebbene i **gruppi target ufficiali** varino ampiamente tra i diversi casi (dai bambini ai giovani adulti), l'analisi comparativa evidenzia una **forte concentrazione nella fascia di età 12–25 anni**. Il limite inferiore più ricorrente è rappresentato dai 12 anni. All'interno di questo intervallo, emerge un **cluster particolarmente significativo tra i 12 e i 18 anni**, che rappresenta il gruppo di partecipanti più frequente e costante nella maggior parte dei Centri Giovanili Mobili.

Le fasce di età più adulte (18–25 anni e oltre) sono anch'esse presenti in molti casi e risultano particolarmente rilevanti per la partecipazione, il coinvolgimento e il supporto nei percorsi di transizione.

Questo suggerisce che i Centri Giovanili Mobili svolgono un **ruolo duplice**, fungendo non solo da spazi ricreativi, ma anche da ambienti che promuovono lo sviluppo dei giovani, la partecipazione e l'inclusione sociale nelle diverse fasi della giovinezza.

04 Differenze territoriali: accesso vs. coinvolgimento

La **variazione territoriale** rappresenta uno dei risultati più rilevanti emersi dai dati. Sebbene la maggior parte dei Centri Giovanili Mobili mappati operi in aree rurali o periferiche, un numero più ridotto è attivo in contesti suburbani o urbani.

Nelle aree rurali e periferiche, i Centri Giovanili Mobili svolgono principalmente una **funzione di facilitazione dell'accesso**. Affrontano problematiche quali l'assenza o la scarsità di servizi per i giovani, la distanza geografica, la mobilità limitata, la mancanza di opportunità nel tempo libero e il ridotto accesso a spazi sicuri per i giovani.

Nei contesti suburbani, la loro funzione è spesso più articolata. Questi modelli combinano l'accesso ai servizi con una presenza regolare negli spazi pubblici e il coinvolgimento di giovani che potrebbero non frequentare centri giovanili fissi.

Nelle aree urbane, i Centri Giovanili Mobili pongono maggiore enfasi sulla presenza negli spazi pubblici, sulle attività culturali e sociali e sul coinvolgimento dei giovani al di fuori dei contesti istituzionali.

Osservazione chiave: i modelli rurali si concentrano principalmente sull'accesso ai servizi, mentre quelli urbani enfatizzano maggiormente la presenza e il coinvolgimento negli spazi pubblici. I modelli suburbani tendono a combinare entrambe le funzioni.

05 Gestione e modelli di governance

Il database evidenzia tre principali modelli di governance.

I modelli pubblici sono gestiti direttamente da amministrazioni locali, enti pubblici, servizi per i giovani o istituzioni del settore pubblico. Tendono a presentare una maggiore integrazione istituzionale, una continuità più chiara e una maggiore stabilità del personale.

Le strutture guidate da ONG sono gestite da organizzazioni non profit o associazioni. Spesso mostrano un'elevata flessibilità, una forte connessione con la comunità e una buona capacità di sperimentazione, ma la loro continuità dipende in larga misura dai finanziamenti disponibili e dai cicli di progetto.

Le strutture a governance ibrida combinano risorse pubbliche, private, europee, di fondazioni o organizzative. Possono bilanciare stabilità e innovazione, ma richiedono generalmente una gestione e un coordinamento più complessi.

Un risultato chiave è che governance e finanziamento devono essere analizzati separatamente: alcuni centri gestiti da ONG ricevono finanziamenti pubblici, mentre alcuni modelli pubblici o municipali sono stati inizialmente sviluppati attraverso fondi esterni o finanziamenti misti.

06 Il finanziamento come fattore strutturale determinante

Il finanziamento disponibile determina la continuità, il livello di personale, l'ampiezza delle attività e la capacità operativa dei Centri Giovanili Mobili.

Il finanziamento pubblico o municipale sostiene generalmente una maggiore stabilità, una migliore integrazione nei servizi per i giovani e consente una pianificazione a lungo termine.

Il finanziamento basato su progetti, inclusi i programmi UE, i finanziamenti delle fondazioni, i contributi di responsabilità sociale d'impresa (CSR) e i bandi a breve termine, può favorire l'innovazione e lo sviluppo di nuovi formati mobili. Tuttavia, può anche comportare discontinuità o una limitata offerta di servizi.

I modelli basati su finanziamenti privati, donazioni o risorse proprie dell'organizzazione offrono flessibilità, ma possono incontrare difficoltà nel sostenere attività regolari, personale dedicato e uno sviluppo a lungo termine.

In alcuni casi, le limitazioni di finanziamento possono influire direttamente sull'**intensità dell'erogazione del servizio**. Ad esempio, quando il finanziamento è disponibile solo per poche ore a settimana o quando il centro giovanile mobile può effettuare un numero limitato di interventi all'anno.

Osservazione chiave: il finanziamento non influisce solo sulle risorse materiali, ma anche sulla continuità del personale, sulla frequenza delle attività, sulla costruzione di relazioni, sulla capacità di valutazione e sulla sostenibilità a lungo termine dei Centri Giovanili Mobili.

07 Attività: punti di accesso per la costruzione di relazioni

Le attività registrate nel database risultano altamente coerenti. Le più comuni includono **sport, giochi all'aperto, giochi da tavolo, laboratori creativi, musica, cucina, attività digitali e videogiochi, conversazioni informali, consulenza, servizi di informazione per i giovani, educazione non formale e iniziative guidate dai giovani**.

Sebbene la maggior parte dei Centri Giovanili Mobili offra **attività di tempo libero e ricreative**, queste sono spesso integrate con funzioni educative, sociali e partecipative più ampie. In alcuni casi, le attività includono anche informazione su salute e benessere, educazione civica e politica, mentoring, supporto pratico, orientamento professionale e sostegno a progetti guidati dai giovani.

Il database mostra che **le attività raramente rappresentano un fine in sé. Piuttosto, costituiscono punti di accesso a bassa soglia per stabilire un contatto, costruire fiducia, favorire il coinvolgimento e sviluppare relazioni con i giovani**.

Osservazione chiave: l'attività rappresenta spesso la parte visibile del servizio, mentre la dimensione relazionale ne costituisce la funzione centrale nel lavoro giovanile.

08 Personale e professionalizzazione

Il database evidenzia **significative variazioni nelle strutture del personale dei Centri Giovanili Mobili**. È possibile identificare **tre principali modelli di staffing**. Alcuni centri impiegano **operatori giovanili con formazione formale o esperienza professionale nel lavoro giovanile**, nel lavoro sociale, nell'educazione o nei servizi giovanili municipali, che costituiscono team stabili.

Altri centri combinano personale retribuito con volontari, studenti o operatori legati a progetti. Sebbene questi team possano possedere competenze rilevanti nel lavoro giovanile, non sempre dispongono di una formazione specifica nel lavoro giovanile mobile.

Un terzo gruppo si basa principalmente su volontari, lavoratori part-time o personale non specificamente assegnato al centro giovanile mobile. In alcuni casi, non è presente personale dedicato né una formazione specifica per l'unità mobile.

Questo aspetto è direttamente collegato a gestione e finanziamento: le strutture pubbliche o municipali stabili tendono a garantire una maggiore continuità del personale, mentre i modelli basati su progetti o finanziati privatamente dipendono più spesso da volontari, personale part-time o team misti.

Osservazione chiave: la qualità e la continuità di un Centro Giovanile Mobile dipendono più dalla competenza, dalla stabilità e dalla capacità relazionale degli operatori che dal veicolo in sé.

09 Valutazione

Le pratiche di valutazione variano in modo significativo all'interno del database.

Alcuni Centri Giovanili Mobili utilizzano **approcci di valutazione strutturati**, come la raccolta di dati sulle presenze, l'uso di registri e report, la realizzazione di questionari, la promozione dell'autovalutazione, lo svolgimento di revisioni periodiche e l'impiego di strumenti formali di feedback. **Altri centri si basano principalmente su metodi semi-strutturati o informali**, come riunioni di team, conversazioni con i giovani, feedback dopo le attività e momenti di riflessione informale con volontari e operatori. **Un numero più limitato di casi segnala l'assenza di un processo di valutazione formale** o indica che non è attualmente prevista alcuna valutazione.

Questa variabilità è collegata alle differenze in finanziamento, struttura del personale e contesto istituzionale. I centri con un supporto pubblico o municipale più stabile tendono ad adottare pratiche di valutazione più strutturate, mentre i modelli basati su progetti o meno istituzionalizzati si affidano maggiormente a feedback informali.

Osservazione chiave: la valutazione è presente in tutto il settore, ma gli approcci risultano disomogenei e raramente comparabili tra i diversi casi. Questo può limitare la documentazione dei risultati e ridurre la visibilità e il riconoscimento dei Centri Giovanili Mobili come servizi strutturati di lavoro giovanile.

Analisi dei bisogni e partecipazione

I bisogni e gli interessi dei giovani vengono identificati in modo più efficace attraverso **interazione diretta, osservazione nei contesti quotidiani**, conversazioni informali, questionari, strumenti di feedback e processi partecipativi.

Nella maggior parte dei casi, **l'analisi dei bisogni è un processo continuo e relazionale, piuttosto che una fase amministrativa isolata**. Gli operatori giovanili individuano i bisogni attraverso la presenza, l'ascolto, l'osservazione, il dialogo e l'adattamento delle attività nel tempo.

Alcuni centri utilizzano strumenti più strutturati, come **questionari, Google Forms, valutazioni tramite registri, indagini tra i giovani, mappature stagionali e moduli di feedback**. Altri si basano principalmente su conversazioni durante o dopo le attività.

La partecipazione emerge anch'essa come un elemento ricorrente. In alcuni casi, i giovani sono coinvolti nel proporre attività, definire progetti, partecipare a riunioni di team, votare le attività, prendere parte a processi di bilancio partecipativo o sviluppare iniziative giovanili.

Questo modello si riscontra nei diversi contesti organizzativi: i centri con sistemi più strutturati tendono a documentare i bisogni in modo più sistematico, mentre gli approcci meno formali si basano maggiormente su conoscenze relazionali e interazione diretta.

Osservazione chiave: una comprensione relazionale dei bisogni è diffusa in tutto il database, ma la documentazione e la sistematizzazione rimangono disomogenee.

11 Stagionalità e continuità

Il database evidenzia diversi livelli di continuità operativa.

Alcuni Centri Giovanili Mobili operano **durante tutto l'anno** e sono spesso sostenuti da strutture municipali, finanziamenti pubblici, team stabili o dall'integrazione nei servizi giovanili esistenti. **Altri operano in modo stagionale**, a causa delle condizioni climatiche, dei contesti all'aperto, delle limitazioni dei veicoli, delle difficoltà logistiche nelle aree rurali o dei vincoli di finanziamento. **Emerge anche un terzo modello: centri progettati per operare tutto l'anno, ma che adattano le attività nel periodo invernale**, riducendo la mobilità, utilizzando spazi interni come le scuole o operando con minore frequenza in base alle condizioni meteo e alle risorse disponibili.

La stagionalità non rappresenta necessariamente un limite quando riflette il contesto locale o le condizioni climatiche, o quando fa parte di una pianificazione operativa realistica. Tuttavia, in alcuni casi è legata a vincoli strutturali, come finanziamenti limitati, difficoltà legate al personale o condizioni tecniche e legali.

Osservazione chiave: la continuità non riguarda solo l'operatività durante tutto l'anno, ma anche la capacità di garantire una presenza regolare, una comunicazione prevedibile e la costruzione di relazioni nel tempo con i giovani.

12 Comunicazione

Sebbene i metodi di comunicazione varino in base al contesto locale, alla fascia di età, al territorio e alla capacità organizzativa, emergono alcuni modelli ricorrenti all'interno del database.

Gli **strumenti digitali** rappresentano i principali canali di comunicazione. Instagram, Facebook, WhatsApp, Telegram, Signal, TikTok, Snapchat, siti web e contenuti social sono ampiamente utilizzati per condividere percorsi, orari, attività e aggiornamenti.

Anche **la comunicazione offline e basata sulla comunità** rimane fondamentale. Diversi centri comunicano attraverso scuole, biblioteche, centri culturali, autorità locali, organizzazioni della comunità, poster, cartoline, passaparola, ambasciatori giovanili e una presenza diretta negli spazi pubblici.

Alcuni centri pubblicano **programmazioni regolari**, mentre altri adottano un **approccio più flessibile**, in funzione di condizioni meteo, stagionalità, finanziamenti o richieste dei giovani. Questo aspetto è collegato ai risultati precedenti su territorio e continuità: molti modelli rurali si basano maggiormente su reti di fiducia locali e intermediari comunitari, mentre i modelli urbani e suburbani combinano spesso la comunicazione digitale con una presenza diretta negli spazi pubblici.

Osservazione chiave: una comunicazione efficace combina strumenti digitali, informazioni affidabili, contatto diretto e reti di fiducia locali.

13 Punti di forza trasversali

I Centri Giovanili Mobili mostrano **diversi punti di forza** ricorrenti all'interno del database.

Essi aumentano l'accessibilità, portando il lavoro giovanile direttamente nei luoghi in cui i giovani si trovano, in particolare nelle aree rurali, periferiche o scarsamente servite. Questo contribuisce a ridurre barriere come la distanza, la mancanza di trasporti e l'assenza di infrastrutture giovanili locali.

Favoriscono una partecipazione a bassa soglia, permettendo ai giovani di prendere parte alle attività senza la necessità di registrazioni formali, procedure complesse o impegni preliminari. Questo è particolarmente rilevante per raggiungere giovani che potrebbero non accedere ai servizi giovanili fissi.

Il lavoro relazionale rappresenta un elemento centrale. Come evidenziato nelle sezioni sull'analisi dei bisogni e sul personale, una presenza regolare, l'interazione informale e la costruzione della fiducia favoriscono la creazione di relazioni significative con i giovani e una migliore comprensione dei loro bisogni.

I Centri Giovanili Mobili sono adattabili. Attività, formati e approcci vengono spesso adattati in base al contesto, alle condizioni meteo, alle dinamiche di gruppo e ai bisogni emergenti. In alcuni casi, i giovani contribuiscono anche a definire o co-progettare le attività.

Essi attivano spazi pubblici, comunità rurali e aree poco servite, trasformandoli in ambienti temporanei di socializzazione, apprendimento, tempo libero e partecipazione.

Infine, i Centri Giovanili Mobili possono agire come **elementi di connessione** tra giovani, comunità, scuole, attori locali e, in alcuni casi, servizi di supporto più ampi.

Osservazione chiave: la forza dei Centri Giovanili Mobili risiede nella loro natura relazionale, flessibile e accessibile, piuttosto che nelle infrastrutture o nelle attrezzature.

14 Sfide trasversali

Nonostante i loro punti di forza, emergono nel database diverse **sfide strutturali ricorrenti**.

L'instabilità dei finanziamenti rappresenta una criticità significativa, in particolare per le iniziative basate su ONG e progetti. La dipendenza da finanziamenti a breve termine, inclusi Erasmus+, ESC, fondi locali o fondazioni, può limitare la pianificazione a lungo termine e la continuità.

La continuità del personale è un'altra problematica ricorrente. Mentre alcuni centri dispongono di team stabili, altri dipendono da volontari, studenti, lavoratori part-time o personale non specificamente assegnato al Centro Giovanile Mobile. Questo può incidere sulla coerenza, sulla costruzione di relazioni e sulla continuità del servizio.

La valutazione rimane disomogenea. Alcuni centri utilizzano sistemi strutturati, mentre altri si basano su feedback informali o non dispongono di un processo di valutazione formale. Ciò limita la documentazione dei risultati e può ridurre la visibilità e il riconoscimento.

La stagionalità può influire sulla continuità. In alcuni casi riflette il clima, il contesto locale o una pianificazione realistica; in altri è legata a vuoti di finanziamento, infrastrutture limitate o vincoli tecnici e legali.

Anche il riconoscimento a livello di policy appare disomogeneo. Alcuni Centri Giovanili Mobili sono integrati nei servizi giovanili pubblici o municipali, mentre altri restano più basati su progetti o meno strutturalmente integrati.

I vincoli logistici, tra cui manutenzione dei veicoli, costi del carburante, condizioni meteo e coordinamento tra più località, aumentano la complessità operativa.

Osservazione chiave: le principali sfide sono meno di natura metodologica e più strutturali, in particolare riguardo alla stabilità dei finanziamenti, alla continuità del personale, al riconoscimento istituzionale e alla sistematizzazione delle pratiche.

15 Considerazioni finali

Thll database mostra che, sebbene i Centri Giovanili Mobili siano implementati in contesti molto diversi, seguono un principio operativo coerente: raggiungere i giovani direttamente nei loro ambienti quotidiani, in particolare nelle aree in cui l'accesso ai servizi giovanili è limitato o disomogeneo.

Nei diversi casi analizzati, essi si configurano come assetti flessibili, piuttosto che come soluzioni standardizzate. Le differenze in termini di governance, finanziamento, personale e contesto territoriale determinano livelli differenti di continuità, strutturazione e capacità operativa, ma non modificano in modo sostanziale il loro approccio di base.

I dati evidenziano inoltre un modello chiaro: laddove finanziamenti, personale e supporto istituzionale sono più stabili, i Centri Giovanili Mobili tendono a garantire una maggiore continuità, una valutazione più strutturata e una più forte integrazione nei sistemi locali. Dove queste condizioni sono meno stabili, le pratiche dei centri rimangono efficaci sul piano relazionale, ma risultano più difficili da sostenere, documentare e scalare.

Allo stesso tempo, alcuni elementi rimangono disomogenei tra i diversi casi, in particolare per quanto riguarda valutazione, documentazione e terminologia. Queste variazioni rendono più complesso il confronto tra esperienze e possono limitare la visibilità e il riconoscimento a livello di policy.

CREDITI

La realizzazione di questa pubblicazione è stata resa possibile grazie all'impegno, alla competenza e alla collaborazione dei partner coinvolti nel progetto "Mobile Youth Work". Il loro contributo, nelle diverse fasi di sviluppo — dalla progettazione alla revisione finale — è stato fondamentale per il completamento di questo booklet.

Desideriamo esprimere la nostra sincera gratitudine per il prezioso lavoro svolto nelle seguenti aree chiave:

Coordinamento e gestione del progetto

Chiara Maggi – Roter Baum Berlin

Team editoriale

Martin Kleinfelder – Roter Baum Berlin

Juliane Krafft – Roter Baum Berlin

Chiara Maggi – Roter Baum Berlin

Christian Flemming – Roter Baum Berlin

Mario Messina – Strauss APS

Dario Palermo – Strauss APS

Anthony Santangelo – Strauss APS

Dorian Kempeneers – Le Fagotin asbl

Denis Joris – Le Fagotin asbl

Mihai-Cosmin Catană – Curba de Cultură

Iulian Lungu – Curba de Cultură

Grafica e impaginazione

Chiara Maggi – Roter Baum Berlin

Revisione testi

Dario Palermo – Strauss APS

Web design

Dario Palermo – Strauss APS

Anno di pubblicazione

2026

MOBILE YOUTH WORK



Co-funded by
the European Union

Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con:

